

**INCONTRO con i REFERENTI**  
**per la riforma della secondaria di secondo grado**  
**martedì 5 ottobre 2010, ore 15,00**  
**Liceo Cassini, Genova**

**Intervento del Direttore Scolastico Regionale per la Liguria,**  
**dott.ssa Anna Maria Dominici**

Carissimi professori,

è con estremo piacere e con molte aspettative che apro questo primo incontro dei Referenti delle Istituzioni Scolastiche per la riforma della secondaria di secondo grado.

Rivolgo a voi, docenti di comprovata esperienza e professionalità, qui oggi in rappresentanza delle Istituzioni scolastiche del secondo ciclo della Liguria, un sincero ringraziamento per la vostra presenza e per la disponibilità, che avete mostrato, ad assumere un compito delicato, ma fondamentale, tutto teso ad accompagnare la graduale *implantatio* della riforma all'interno delle scuole, nei Collegi dei Docenti, tra i colleghi, gli studenti e le loro famiglie.

Ringrazio i Dirigenti Scolastici, che, con grande cura ed attenzione per l'avvio del riordino della secondaria di secondo grado, hanno provveduto alla Vostra designazione, confermando in tal modo la più ampia e partecipata collaborazione nei confronti del Direttore Generale e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Come ben sapete, dal 1° settembre u.s. si è avviato il riordino del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, attraverso un nuovo impianto ordinamentale, che ha comportato, tra l'altro, la riduzione del carico orario e la ricomposizione del frammentato sistema scolastico in un quadro coerente ed armonico.

Si è trattato e si tratta di un intervento necessario per rispondere in modo sempre più funzionale ai bisogni formativi delle nuove generazioni e alle richieste del mondo del lavoro e delle professioni.

Una riforma ormai ineludibile, che da questo anno scolastico prende il via.

Sono stati emanati, com'è noto, i Decreti del Presidente della Repubblica 87/2010, 88/2010 ed 89/2010 relativi agli Istituti professionali, agli Istituti tecnici e ai Licei.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato le *Linee Guida* per gli Istituti tecnici e per gli Istituti professionali e le *Indicazioni Nazionali* per i Licei.

Il quadro normativo è così definito con contorni precisi e riferimenti certi.

Oggi avrete modo di approfondirne alcuni aspetti, insieme con dirigenti e docenti, in servizio presso l'USR della Liguria, esperti che ringrazio per la loro disponibilità a mettere al servizio della Scuola ligure, anche in questa occasione, le competenze acquisite nella complessa materia.

L'impianto normativo, dicevo, è stato completato e ampiamente divulgato anche nelle vostre scuole, destinatarie, da parte del Ministero e del nostro Ufficio, di una vasta azione di diffusione degli obiettivi di riqualificazione dell'istruzione secondaria superiore.

Ho avuto, infatti, assicurazione dai vostri dirigenti scolastici del fatto che durante le ultime sedute di Collegio dei Docenti ed in occasione sia di incontri di dipartimento e sia di seminario, organizzati *ad hoc*, è stata curata, per il personale docente, una capillare informazione sull'avvio della riforma e sulle iniziative di formazione contenute nella Circolare Ministeriale 76/2010.

Anche l'impianto organizzativo è stato avviato; non siamo, tuttavia, in presenza di un'azione compiuta, bensì di un lungo processo che inizia ora e che non avrà modo di incidere sui risultati degli apprendimenti e sulle scelte educative se non si potrà contare sul consapevole coinvolgimento dei dirigenti e soprattutto dei docenti di questo Paese, chiamati a tradurre, nella pratica quotidiana, quegli elementi innovativi che più incisivamente modificano la qualità dell'offerta formativa.

Se mancherà la passione per l'insegnamento, il gusto e la curiosità per la sperimentazione di metodologie didattiche ed una forte tensione verso l'innovazione la riforma non partirà.

Siamo consapevoli che grandi cambiamenti sono essenziali per innalzare il potenziale delle scuole.

A questo proposito, io credo che due siano i meccanismi, che mi permetto di suggerire alla vostra attenzione, utili allo scopo.

Il primo, che definirei *meccanismo di composizione*, consiste nell'aiutare la singola istituzione scolastica a crescere, approfittando proprio di questa formidabile occasione di ripensamento ordinamentale che è la riforma. Il secondo è un meccanismo che direi *di emulazione*.

Il primo. Ci si domanderà: come è possibile aiutare la singola scuola a crescere?

Io credo lo si possa fare attraverso tre fondamentali azioni:

- 1) La prima consiste nel dire a quella scuola chi è, nel farla cioè ragionare sia su una serrata autovalutazione di sistema, sia sulla valutazione esterna degli apprendimenti (OCSE-PISA e INVALSI);
- 2) La seconda prevede di favorire i processi di apprendimento, attraverso un orientamento ben fatto e, come dirò più avanti, attraverso la valorizzazione del merito;
- 3) La terza azione consiste nel formare gli insegnanti, non solo con approfondimenti su tematiche disciplinari e professionali, ma soprattutto con frequenti occasioni, nelle quali essi abbiano l'opportunità di riflettere sugli sviluppi futuri della conoscenza.

Il meccanismo di emulazione, ben lungi dal voler porre le scuole in competizione, consiste nel proporre prototipi di eccellenza progettuale, proprio allo scopo di ingenerare fiducia ed incoraggiamento. Se altri sono riusciti, anche noi almeno proviamoci! Questo dovrebbe essere lo spirito emulativo più corretto e più produttivo.

A questo proposito annuncio che anche la nostra regione sarà presto coinvolta nella costituzione di una Delivery Unit per la qualità, progetto che consiste nel ripercorrere l'esperienza già effettuata, durante il trascorso anno scolastico, da altre cinque regioni italiane nelle quali sono stati sperimentati percorsi di innovazione e di approfondimento di argomenti e tematiche inerenti la riforma del secondo grado.

Tra alcuni giorni avremo modo di informarvi sul bel progetto e di fornirvi ogni spiegazione in merito.

Nonostante, dunque, la consapevolezza che molti nutrono oggi a proposito della ormai improcrastinabile necessità di attuare la riforma, ci sono ben note le remore, le perplessità, le molte obiezioni ed il fastidio di alcuni nei confronti di ogni cambiamento: neppure la scuola è immune da tutto ciò!

E voi, inoltre, ben sapete che, tornando alle vostre scuole, nelle occasioni in cui vi sarà chiesto di coordinare le attività e le iniziative proposte dalle misure di accompagnamento alla riforma, troverete chi tra i vostri colleghi (speriamo siano pochi!) esordirà con frasi trite e ritrite di tal genere: "Ma queste cose le abbiamo sempre fatte!", oppure: "Non

abbiamo bisogno di riforme, perché sappiamo già cosa dobbiamo fare, abbia già tutto sotto controllo”.

Mi permetto di suggerire, allora, una risposta per tali forse inconsapevoli e poco accorti colleghi, fautori imperturbabili, quasi titanici e statuari, dello *status quo*.

E' una risposta che traggio ad una affermazione di un famoso pilota di Formula 1: "*Quando è tutto sotto controllo, vuol dire che si sta andando piano*".

Ma facciamo un passo avanti.

I Regolamenti sopraccitati, emanati attraverso decreti del Presidente della Repubblica, prevedono che il passaggio ai nuovi ordinamenti sia accompagnato da misure nazionali di sistema, che si avvalgono anche dell'assistenza tecnica e formativa di ANSAS.

Di questo importante nodo cruciale dell'impianto riformatore, vi sarà illustrato tra poco il percorso.

Agli Uffici Scolastici Regionali spetterà, dunque, un ruolo di promozione, di sostegno, di monitoraggio, di controllo e di verifica sui territori di competenza.

A voi referenti per la riforma chiedo di farvi tramite tra l'Ufficio Scolastico Regionale e le vostre scuole, allo scopo di facilitare, già a partire da questo anno scolastico, la conoscenza e la comprensione sia dei contenuti della riforma e sia soprattutto della *ratio* sottesa alle scelte definite dai regolamenti.

In questa logica, e nello spirito di confronto e di condivisione che ispira le azioni dell'USR Liguria, si è dato vita ad un sistema reticolare che prevede la costituzione di tre organismi: un Gruppo Interistituzionale sulla riforma, un Comitato Tecnico Scientifico, uno "Sportello Unico Territoriale" a livello regionale.

Con l'incontro di oggi, aggiungiamo un altro tassello fondamentale all'impianto complessivo degli organismi, che nella nostra regione saranno chiamati ad accompagnare il percorso, di certo lungo e non privo di ostacoli, del riordino.

Pertanto, partecipando a questo primo incontro, che auguro sia per tutti interessante, utile e proficuo, spero voi vogliate condividere con noi una responsabilità che si concretizza nel rappresentare l'anello di

congiunzione dell'Amministrazione con le scuole e soprattutto con gli studenti e le famiglie.

Vorrei concentrare ora la vostra attenzione su alcuni aspetti caratterizzanti tale riordino, aspetti che dovranno essere oggetto di attenta riflessione da parte di tutte le componenti del vasto ed articolato mondo della scuola ligure.

Una prima osservazione preliminare, sulla quale ritornerò più avanti. Il modello di "*scuola al passo con i tempi*", così come si configura nella Riforma Gelmini e così come è richiesto ormai dall'Europa, può essere sinteticamente espresso attraverso alcune parole chiave: *qualità, autonomia, innovazione, collegialità*.

Un'altra osservazione, che ritengo irrinunciabile, per definire il nostro scenario di interventi.

Sul versante didattico-metodologico, oltre a sottolineare la finalità che i regolamenti ben individuano, quella cioè di creare un maggior raccordo tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro e delle professioni, vorrei richiamare alla vostra attenzione l'importanza che le norme di riferimento attribuiscono sia alla *didattica per competenze* e sia alla *didattica laboratoriale*, individuate quali strategie idonee per migliorare il perseguimento degli obiettivi posti dal processo di riordino.

Su tali aspetti, nel prosieguo del pomeriggio di oggi, ci saranno proposti alcuni interventi ed approfondimenti.

A me preme ora sottolineare, che, senza una rinnovata attuazione dei principi di collegialità autentica all'interno dei Collegi dei Docenti, non solo non sarà possibile attuare alcuna riforma del sistema-scuola, ma non si riuscirà mai ad educare, come voi ben sapete, le nuove generazioni, costruendo con e per ciascun giovane una personalità forte, capace di spirito critico e di scelte autonome.

Gli elementi di modernizzazione, che vengono introdotti nei regolamenti, sono anche di tipo organizzativo: è prevista, per esempio, la possibilità di creare dipartimenti, quali costruttive e funzionali articolazioni dei Collegi dei docenti, nonché di istituire Comitati Tecnico-Scientifici, composti in maniera paritetica da docenti ed esperti del mondo del lavoro e delle professioni.

In modo particolare, i dipartimenti disciplinari, organismi tecnici di antica tradizione della nostra scuola, andranno, a mio parere, completamente rivisti, articolandoli per aree disciplinari ed assi culturali, proprio in funzione della *ratio* riformatrice, di cui prima dicevo.

Infatti, solo così facendo, applicando concretamente principi di collegialità e di dialogo stretto, costruttivo ed incalzante tra professionisti di discipline affini, sarà possibile sfruttare al meglio la trasversalità del sapere e della conoscenza, offrendo, così, agli studenti l'opportunità di costruirsi davvero una "Testa Ben Fatta"!

Dovrà, poi, essere posta in particolare rilievo una specifica riflessione sull'utilizzazione degli ampi spazi di autonomia e di flessibilità previsti non solo dal DPR. 275/99, ma anche dai regolamenti della riforma.

Una tale occasione dovrà, ovviamente, essere funzionale al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano dell'Offerta Formativa delle singole Istituzioni scolastiche.

Poiché è sotto gli occhi di tutti che la qualità non può essere mai disgiunta dal merito si dovrà aver particolare attenzione alle finalità educative contenute nel *Piano Nazionale Qualità e Merito (PQM)*, presentato recentemente dal Ministro Mariastella Gelmini e dal prof. Roger Abravanel.

Tale progetto, per ora destinato alla scuola secondaria di primo grado, ma prossimamente esteso anche al secondo grado, introduce nella nostra scuola, com'è noto, il principio ed i vantaggi della "*valorizzazione del merito*", strettamente collegati alla valutazione degli apprendimenti e alla valutazione di sistema, nonché al tema arduo, complesso ed entusiasmante della corresponsabilità e della *leadership* diffusa.

Continuo la mia breve disamina di alcuni aspetti caratterizzanti il riordino della secondaria di secondo grado, segnalando l'attività di formazione e di sperimentazione della metodologia C.L.I.L., che il nostro Ufficio Regionale da tempo, ancor prima dell'avvio del percorso riformatore attualmente in atto, ha posto come uno dei suoi impegni qualificanti, nella direzione di valorizzare appieno non solo la conoscenza delle lingue, ma anche la riflessione sui fondamenti epistemologici delle diverse discipline.

Siamo consapevoli e convinti che migliorare l'istruzione e la formazione sia uno dei compiti chiave per il futuro del nostro Paese e per il successo dell'Europa: gli strumenti sono ora a disposizione delle nostre scuole.

Voi stessi, le vostre discipline e soprattutto le competenze di *governance* del sistema e di corresponsabilità che siete qui a testimoniare (non foss'altro per essere stati scelti per questo compito da parte dei vostri dirigenti scolastici!), proprio voi, dicevo, siete un indispensabile mezzo ed una insostituibile risorsa per favorire i processi di cambiamento auspicati.

Processi che avranno un reale risvolto per la crescita dei giovani studenti, se si avranno a cuore la qualità dell'azione educativa, intendendo per qualità la "*capacità di rispettare requisiti da condividere con altri*", studenti compresi.

Quali requisiti?

Di certo, *in primis*, una serie di risorse, di servizi e di strumenti, compresi quelli tecnologici, indispensabili al far scuola nel terzo millennio; poi la tensione sempre vigile, e mai sopita, verso un rapporto insegnamento/apprendimento basato sul principio etico di garantire a tutti pari opportunità; infine lo sforzo di intendere l'insegnamento come ricerca continua, il cui ultimo e finale obiettivo è l'integrazione di tutti, proprio tutti gli studenti.

Confermo, quindi, a voi tutti la mia sincera stima e la più profonda fiducia: sono certa che all'interno delle vostre istituzioni sarete un punto di riferimento importante e saprete collaborare, insieme con noi, alla costruzione di una scuola ligure moderna e di qualità.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro!

Anna Maria Dominici, direttore generale